

Prezzo d'Ass. ciazione

Id. e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
antesime.

I manoscritti non si ritirano.
— Lettere pieghie non
accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga da 20 — in
terza pagina sopra la firma (me-
rologio — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 a
pagina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente in
l'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Feste n. 16, Udine

Socialismo e Cattolicesimo

DISCORSO DEL CONTE A. MUN

(Vedi numero precedente)

Oh! si vollero cercare le nostre respon-
sabilità! L'on. Laurès ha preteso denunziare
la mia e quella dei miei amici. Ebbene! i
veri responsabili sono coloro che hanno
accumulato sopra questo paese le rovine
moralie dalle quali il socialismo e l'anar-
chismo si levano a loro castigo. (Benissimo!
a destra. — Interruzioni e rumori a si-
nistra).

Come! Voi avete scacciato Iddio da tutte
le istituzioni; voi avete lavorato con tutte
le vostre forze a distruggere ogni idea, ogni
influenza religiosa; voi avete voluto che la
gioventù della nazione crescesse senza co-
noscere il fondamento necessario della mo-
rale; voi avete obbligato i vostri istitutori
ad ignorare fino l'idea stessa di Dio; voi
avete col divorzio sconvolta la famiglia e
cercate dove sono le responsabilità? Avete
decretato il dispregio della legge divina e
mi chiedete conto delle leggi umane scosse
e caduche? Avete lasciato dilagare su que-
sto paese tutti gli scandali finanziari, tutte
le vergogne della corruzione e vi meravig-
giate del disordine morale che turba e
fuorvia gli spiriti?

Ebbene! lasciate che ve lo dica: questo
è uno strano acciecamiento! Se volete vin-
cere il socialismo, bisogna rigettare i prin-
cipi dai quali deriva. Voi vi rammentate
quel bel passo del primo discorso dell'on.
Laurès, che io non ho potuto ascoltare e
che levò qui e fuori di qui tanto rumore,
quando mettendovi in faccia dell'opera vo-
stra e delle vostre tradizioni, egli vi dicea:
Avete fatto tacere la vecchia canzone, che
cullava la miseria, e la miseria grida adesso
verso di voi. L'on. Laurès, però, s'ingan-
nava. Non è una canzone, buona per cul-
lare la miseria, che voi avete fatto tacere,
ma è l'antica cristiana che, per tanti secoli
ha formato e mantenuto la civiltà. E' la
vecchia dottrina che per tanti secoli ha
insegnato ai popoli ed ai re, ha frenato la
forza e protetto la debolezza. Ciò che voi
avete fatto tacere è la voce del Vangelo;
la voce di quel vecchio Vangelo, del quale
Taine diceva « che non c'è altri che lui
per trattenere sulla china nativa, per fer-
mare lo scivolamento insensibile col quale
sempre e con tutto il suo peso la nostra
razza ricade nei bassi fondi. » Ecco ciò che
voi avete fatto tacere, ed è questa voce
che, a vostro malgrado, risuona ancora og-
gi ed ha sì profondamente risuonato nel
mondo dei lavoratori per mezzo di quel-
l'Enciclica che l'on. Laurès ha citato in-
sieme ai miei discorsi — a grande onore

mio ed ha garanzia della mia coscienza —
come un incoraggiamento alle passioni an-
tisociali. Egli — adombrato come tanti tra
di voi dal terrore dei lacci tesi alla Re-
pubblica — ha creduto trattarsi di una
manovra politica. Mi permetta di dirgli che
mostra d'aver una vista corta delle cose!
La Chiesa non cospira; ma continua ad
adempiere l'inflessibile sua missione nel
mondo. (Interruzioni all'estrema sinistra).
Essa, unico governo che non passa e non
muove, compie il proprio destino, che è
quello di esercitare la sua azione benefica
sopra tutti i tempi e sopra tutte le società;
essa lo compie verso la democrazia, verso
il popolo, come verso le monarchie e verso
i re. Ecco il segreto di ciò che voi chia-
mate la sua evoluzione!

Ah! io comprendo a meraviglia che l'on.
Laurès ed i suoi amici se ne commuovano!
Comprendo che si spaventino nel vedere i
cattolici... (Denegazioni all'estrema sini-
stra). Se non siete preoccupati ed inquieti,
perché ve ne lagnate? (Benissimo a
destra).

Laurès. — Non ce ne lagnamo noi!
Conte A. de Mun. — Che cosa faceste
fino ad ora?

Comprendo che siate inquieti nel vedere
dei cattolici e dei preti mescolarsi al po-
polo, parlargli, prendere la sua difesa, mo-
strargli nel Vangelo la garanzia nella giu-
stizia, aiutarlo ad organizzarsi, per sottrarlo
alla tirannia socialista. Lo comprendo per-
ché voi sapete bene che l'avvenire sociale
si determinerà nello scontro supremo tra
il Cristianesimo ed il socialismo. Comprendo
ancora che i radicali, i quali per tanto
tempo hanno fatto dell'anticlericalismo e
della guerra ai Curati il fondo della loro
politica, che ancora oggi non fanno il le-
game della loro coalizione coi socialisti, si
meravigliano e si commuovono al vedere il
popolo ed il Clero incontrarsi nuovamente
tra loro. Ma gli altri, coloro che vogliono
la pace e la conservazione sociale, quale
argomento hanno mai tanto forte ed effi-
cace per salvaguardarla, perché possano
sdegnare o temere l'azione della Chiesa?
Che cosa? Forse i dettami di un'economia
politica, della quale i fatti dimostrano ogni
giorno l'impotenza? Forse le leggi umane
fatte dalla maggioranza dell'oggi e dislate
dalla maggioranza dell'indomani? Che cosa
ancora? Forse la scienza, che è la gran
trionfante del tempo nostro?

Giulio Roche, un giorno, ha qui esposto
magnificamente le glorie di essa e le pro-
messe che le serba il futuro. E fu salutato
da applausi entusiastici. Ed era naturale,
dappoiché il suo discorso era un'apologia
del razionalismo e della Rivoluzione.

Ebbene! Anch'io voglio salutare la scien-
za come una regina; ma non consento ad
adularla come una divinità. (Viri applausi
a destra. — Interruzioni a sinistra).

L'on. Laurès ve lo ha detto nella sua
replica. Perché la scienza si arresterebbe

nella sua spiegazione delle leggi economiche
e dei fenomeni sociali dinanzi a voi ed alle
vostre dottrine? Credete voi che la gioventù,
che cresce d'intorno, s'appaghi dei vostri
concetti ed accetti la legge dei vostri dogmi
filosofici ed economici? Non sapete voi che
nella sua lontananza dalle cose politiche,
nella commozione generosa destata in lei
dal lamento dei diseredati, essa si sente
invinibilmente attratta verso altri pensieri?

Siete voi stati a vedere nel quartiere
latino i corsi di socialismo, dove alcuni dei
nostri colleghi — e non dei meno cospicui
per ingegno — impartiscono l'insegnamento?
Avete voi notato il numero sempre crescente
degli studenti, che si affollano intorno a
quelle cattedre improvvisate?

Non è molto tempo che il sig. Larisse,
parlando di questo insegnamento nuovo e
lamentando di vedere quello dello Stato
così male disposto a combatterlo, scriveva
al Journal des Débats: « Ho paura che
malgrado tutti i nostri sforzi, noi conti-
nuiamo, per mancanza di previdenza e di
un concetto generale dei doveri presenti, a
tormare degli abbandonati alla corrente. »

Anch'io ho questa paura e non voglio
venir meno alla mia parte di responsabi-
lità.

(Continua).

Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici IN ITALIA

La Presidenza dell'Opera ha diramato
questa circolare:

Ill.mo signore,

L'illiberal e ingiusto proposito di far
precedere forzatamente l'atto civile al ma-
trimonio religioso, colla minaccia di pene
e di gravi danni, non fu certamente abban-
donato da suoi fautori; e ne è prova la
presentazione e pubblicazione, fatta di que-
sti giorni da apposita Commissione della
Camera, di una relazione e di un progetto
di legge che in tante parti è più grave di
quello stesso del 1892 presentato dal mini-
stro Bonacci.

Ad impedire in qualche modo che diventi
legge tale progetto, non ci rimangono che
i due soli mezzi: le petizioni e le adu-
nanze di liberi cittadini con cui si faccia
conoscere come tale progetto non solo non
è popolare, ma offende la coscienza, la li-
bertà e la dignità dei cattolici che pur sono
la grandissima maggioranza della Nazione.

Per ciò il Consiglio Direttivo a tali due
mezzi invita ora di nuovo i cattolici e tutte
le associazioni cattoliche italiane.

E' bensì vero, che contro quel primo pro-
getto furono quasi 400.000 le firme raccolte;
ma ben più ve ne possono essere, special-
mente in alcune regioni.

Così, eziandio, se furono allora tenute
adunanze o Meetings in qualche luogo, ciò

non fu per altro con quella generalità che
si avrebbe potuto desiderare, e che darebbe
all'atto tanto maggiore efficacia.

La voce dei cattolici valse altre volte a
far arrestare offese alla Chiesa e alla so-
cietà: valga anche questa volta. Ma perché
essa ottenga tal effetto, ci vuole da parte
nostra concordia, sollecitudine, energia.

Nella fiducia che V. S. tale concordia,
sollecitudine ed energia saprà ispirare ai
cattolici suoi colleghi ed amici ed ai cat-
tolici di tutto codesto circondario, nel quale
V. S. è chiamata a ravvisare sempre più
l'azione cattolica, con tutto l'ossequio mi
protesto

Di V. S. Ill.ma

Venezia, 25 aprile 1894
festa di S. Marco Evangelista

Dev.mo servo
G. B. PAGANUZZI, presidente.

Il sacerdote Amalfitano

Il sacerdote Amalfitano è stato a chie-
dere perdono, presenti vari signori, al
Card. Oreglia di Santo Stefano, l'altro ieri,
al Palazzo Gabrielli a Monte Giordano.
Vedendolo così commosso, che a stento
proferir poteva le parole, il venerando Por-
porato con cuore di Vescovo gli concesse
il perdono che aveva implorato annunziandogli
la sua prossima venuta. Il S. Padre
ha gioito di questo ritorno della pecorella
errante al suo Pastore, e realmente può
dirsi che è stato un trionfo della paterna
parola di Leone XIII, che, se è sempre
tenerissimo e misericordioso verso gli er-
ranti, che si uniscono al Signore e tornano
ad bonam frugem. Il che auguriamo di
gran cuore al sacerdote Amalfitano.

Nella diocesi di Porto e Santa Rufina si
è in grande esultanza; massime il Clero,
che vede cancellata ogni macchia dal suo
ceto, ne gioisce santamente, ed esulta di
poter riabbracciare anch'esso il perdonato
fratello.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Il processo della Banca Romana fu ri-
preso stamane, 9. — S'interroga Tanlongo
sopra l'ultimo capo di accusa. Tanlongo
non ammette le accuse perché dice di non
aver distribuito agli azionisti neppure un
centesimo di capitale, ma sempre gli utili
realizzati. Le vere condizioni della Banca
non poteva annunciarle all'assemblea degli
azionisti, altrimenti avrebbe tradito il se-
greto impostogli da Magliani e da De-
pretis.

A dimanda della parte civile, Tanlongo
dice di non aver mai rivelato a Crispi il
segreto sulle operazioni per l'aumento della
rendita, neppure nel colloquio che il 4 di-
cembre 1890, Tanlongo dice di aver avuto
con Crispi, che voleva convincerlo alla

lunga esistenza inutile e disonorata, stava
per estinguersi nell'abbandono.

La sorella di Donato posò il mantello
sopra una sedia, e, senza tenere alcun
conto della brutale accoglienza della vec-
chia, si mise a farle del bene.

Bentosto il fuoco fiammeggiò nel focolare,
mercé alcuni sarmenti sparsi per la stanza.
Ita prese colle bianche e delicate sue
mani una vecchia scopa fatta di brugo, e
pulì il suolo umido.

La vecchia donna erasi voltata verso il
muro; il suo cattivo umore sfogavasi in
una serie di parole interrotte, che espri-
mevano odio contro i suoi simili.

In quella miserevole non esisteva più
un'ombra della dignità umana, e nondi-
meno stava per morire! Ita voleva far di
tutto per toccare quel cuore duro e colpe-
vole. Voleva operare per mezzo della bontà,
sapendo che la bontà è un'arma potente.

Non contenta di fare un po' d'ordine e
di pulizia intorno a quel letto, di arrecare
i rimedi occorrenti per alleviare, se non
per guarire il male, disse alla malata:

— Siete coricata molto a disagio!

— Ebbene! Perché è necessario...

(Continua)

47 APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

— Va bene, rispose la pietosa Ita, vi
ringrazio, Rosina, di avermi fatto conoscere
il suo triste stato. Bisogna aiutarla.

— E' ben vero, signorina, che tutti di-
cono nel villaggio, che ella non ne vale
la spesa.

— Rosina, ogni creatura vale la spesa
d'esser soccorsa.

— Sì, eccetto quella là.

— Per quella là, Rosina, il buon Dio
è venuto sulla terra, affine di poter soffrire
e morire. Dopo questo, credete che ci sia
permesso a me ed a voi, di disprezzare
qualcuno?

— Che volete, signorina, io sono sem-
plicemente qualcuno, e voi, voi siete un
angelo.

Ita sorrise alla contadina, come ad un
fanciullo che non conosce il valore delle
parole; e avvoltesi in un mantello, peroc-
ché gli ultimi giorni di marzo erano freddi,
prese un panierino coperto, cui ella chia-
mava la sua farmacia, e mosse con passo
risoluto verso il mulino di Champ-Clos.

La mamma Giacomina, cui vedemmo
altra volta in casa della buona mamma
Deschamps, era giunta all'estrema vec-
chiaia, senza essersi fatta amare da alcuno.

Non aveva voluto maritarsi, per paura,
diceva essa con un profondo egoismo, d'aver
troppi impieci con un marito da curare e
dei bambini da nutrire e da allevare.

I pochi suoi coetanei superstiti le par-
lavano appena; la nuova generazione si
burlava di lei; i bambini avevano paura
di quell'egregia, tanto essi li strappava
con parole, aggiungendo talvolta degli ca-
paccioni, quando erano alla portata della
sua mano rude e nervosa.

Ita, che non ignorava nulla di tutto
questo, se ne andava al Champ-Clos, col
cuore ridondante di quella carità pura, che
non passa nemmeno per il creato, ma va
direttamente a Dio.

Ella bussò piano alla porta semiaperta
del tugurio ove languiva la vecchia Gia-
comina.

— Chi è là?

— Sono io, mamma Giacomina, le ri-
spose la serva dei poveri; vengo a pren-
dere vostre notizie.

— Mie notizie! Vi burlate dunque di
me? Forse che le mie notizie importano a
qualcheduno?

— Non mi burlo di voi, buona mamma,

Banca unica. Aveva però preparate le cose in modo che nella ispezione bancaria del 1892 avrebbe rivelato tutto al presidente del Consiglio, ma non ne ebbe il tempo perchè venne arrestato.

Gli avvocati della parte civile rivolgono parecchie domande a Tanlongo. I difensori oppongono. Sorgono vive contestazioni. Procede quindi all'interrogatorio di Lazzaroni.

Lazzaroni nel suo interrogatorio dichiara che ebbe giama la nomina di cassiere della Banca, nè dette perciò la cauzione prescritta. Dice che all'ispezione della cassa nel 1884 si trovò dalla commissione un ordine di Tanlongo per 5 milioni che la commissione valutò per biglietti. Nell'ispezione Alvisi-Biagini del 1889 si trovarono mancanti nove milioni, ma Tanlongo fecesi prestare 10 milioni per coprire l'ammancio. Questi milioni si restituirono entro la decade alla Banca Nazionale. Non seppe mai dell'uso di tali milioni mancanti. Lo ha conosciuto ora dopo le dichiarazioni di Tanlongo alla Corte.

Dice che i nove milioni mancanti erano sostituiti in cassa da un plico contenente appunti circa la loro erogazione, ma che tale plico nell'ispezione del 1892 non è stato ritrovato. Costatato tale ammanco di nove milioni, Chauvet gli propose di firmare un *cheque* per le metà della somma mancante. Egli si rifiutò. Chauvet però ritorcò e disse: « Se non fai subito la firma sullo *cheque* avrai il carcere ». Credendo che si accomodasse tutto firmò. Dichiarò che il deficit cominciò nel 1881 ovvero nel 1882. Dietro ordine del governatore gli consegnava del denaro senza conoscerne l'uso. L'udienza si sospende alle ore 12.

Roma 9 — Riprendesi l'udienza alle ore 2.20. Continua l'interrogatorio Lazzaroni. Un giurato domanda come Chauvet sia entrato in questo affare. Lazzaroni risponde che non sa da chi fosse mandato, ma che trattava la fusione della Banca Nazionale con la Banca Romana. Dice che Chauvet conobbe l'ammancio dei nove milioni da un impiegato della Banca Romana, quindi gli propose di firmare il *cheque*.

Circa la seconda imputazione Lazzaroni dice di non aver mai partecipato alle scritture dei registri della Banca, nè alle situazioni di cadali. Conferma le dichiarazioni fatte ieri da Tanlongo circa la contraffazione dei biglietti. Dice di nulla sapere sul reato di corruzione. Quindi afferma di dover, per amore della verità, dichiarare che Magliani in privati colloqui gli disse ripetutamente che doveva molto a Tanlongo, perchè questo lo aveva molto aiutato.

Terminato l'interrogatorio di Lazzaroni, il presidente legge i verbali di confronto fra Lazzaroni e Tanlongo. Si procede poscia all'interrogatorio di Bellucci Sessa. Indi la seduta è tolta.

Una minaccia di sollevazione nell'India inglese

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riporta buona parte di un articolo pubblicato nello *Spectator*, giornale di Londra, di solito molto cauto nelle sue notizie e negli apprezzamenti, che è destinato a gettare un grande allarme nella stampa inglese. Si tratterebbe nientemeno che d'una prossima conflazione dell'India inglese, qualche cosa come una nuova rivolta dei *chipayes*.

L'articolo sembra ispirato da lettere private pervenute dall'India a persone molto serie: ma occasione ad esso sono stati alcuni telegrammi ricevuti dal *Times* e narranti di segni particolari e misteriosi che da qualche tempo si sarebbero trovati sopra certi alberi in alcune provincie della presidenza del Bengala, e specialmente in quella di Bihar, che si stende sulle due rive del medio Gange a pie' del Nepal.

Tali segni, composti di fango e di peli di animali, presentano da per tutto la stessa forma, e le autorità locali, sebbene non siano pervenute a spiegarne l'origine e il significato, se ne mostrano sorprese e inquiete.

Nel 1857, nota lo *Spectator*, la rivolta dei *chipayes* si trovò a coincidere coll'apparizione di segni cabalistici incisi sugli alberi e colla distribuzione di *chaputies*, piccole ciambelle di farina senza lievito, che erano fatte passare di casa in casa nei villaggi del Bengala come il *lotus* turchino, simbolo della vendetta, passava silenziosamente nei reggimenti dei *chipayes* dal più vecchio degli ufficiali indigeni all'ultimo soldato. Altra coincidenza: fu nel maggio, il giorno 10, che cominciò la rivolta nel 1857. Il mese di maggio è propizio alle sollevazioni, essendo l'indigeno convinto che il calore è in quest'epoca insopportabile pel bianco.

Fin qui però lo *Spectator* pare che abbia esagerato l'importanza dei segni annunciati. E' certo tuttavia che il Bihar, centro dell'agitazione attuale, essendo vicino allo Stato indipendente del Nepal, ultimo rifugio dell'indismo militante, è stato sempre una provincia malcontenta, sopra tutto in seguito al recente stabilimento del casto, che i proprietari indigeni considerano

come una inquisizione, e per causa delle disposizioni relative alla macellazione delle vacche, animale sacro per gli Indù che già diede luogo nell'estate scorsa a seri conflitti tra Bramani e Mussulmani. L'intervento pronto degli Inglesi poté allora, si ricorda, far cessare le lotte sanguinose provocate dal fanatismo religioso; ma la causa permanente di esse è rimasta. Una ragione più materiale, ma non meno forte di malcontento, proviene dall'esenzione dal diritto doganale del 5 per cento decretata recentemente dal Governo delle Indie per le cottonate inglesi.

Può ben darsi però, nonostante tutte queste ragioni di malcontento, che la tragedia temuta per i misteriosi segni trovati sugli alberi abbia da mutarsi invece in vera commedia. Pensano alcuni infatti che i segni di fango altro non siano se non una curiosa *réclame* dei bramini *fin de siècle*. Il santuario di Janakpur nel Nepal è mezzo scomparso, si dice, sotto il fango per causa di una inondazione. Di quel fango furono imbrattati gli alberi per richiamare alla memoria dei fedeli il dovere di pensare alla ricostruzione del tempio e di accorrervi in pellegrinaggio per portarvi ciò che più importa — copiose offerte.

Nell'antitesi di famiglia, il Crelium è necessario.

ITALIA

Ancona — Una famiglia che abjura — Leggiamo nella *Patria* di Ancona:

Una intera famiglia prot-stante, nativa di Firenze, ma qui da qualche anno domiciliata, composta del genitore e di tre figli, abiurava giovedì scorso l'eresia in cui trovavasi, per venire in grembo alla Chiesa cattolica. La commovente funzione avea luogo nella privata cappella del palazzo Vescovi, e da Mons. Vesovo che tanto erasi adoperato in quest'opera santa, erano ai neofiti amministrati i Sacramenti della Chiesa.

Roma — Particolari sullo scoppio della bomba — Il barbiere Marscinelli, con bottega in via Clementi, dice aver veduto, poco prima dell'esplosione, fuggire due individui vestiti da operai. Poco dopo il suo passaggio scoppiò la bomba.

Il portiere del palazzo Odessalchi, Eugenio Cola, racconta di aver veduto in terra un involto bianco. Il questore Sironi che si recò sul posto dice che la bomba era formata del solito cemento, di filo di ferro, chiodi e polvere. A terra si raccolsero anche dei pezzi di latta.

Il pittore Attilio Simonetti racconta che era rientrato da poco con le figlie. Un minuto prima sarebbe stato colto dallo scoppio. Era appena entrato in casa e sentì tremare il pavimento come fosse un terremoto.

Il delegato Poli e il maresciallo Milleri con la squadra politica eseguirono perquisizioni nelle case dei noti anarchici. Si dice che venne arrestato un manuale muratore che avrebbe lavorato in detto palazzo, ma la Questura tiene segretissimo l'esito delle sue investigazioni. Il deputato Montagna che abita nel palazzo, era in casa; l'on. Fusco, che vi abita pure, era fuori.

I danni per la rottura dei vetri e dell'impiantito si calcolano a L. 200.

Venezia — Un meeting per la parca — Per iniziativa del Comitato Diocesano era stato indetto un pubblico meeting allo scopo di far finita la questione del patriarcato di Venezia e di ricorrere a mezzi legali, onde ottenere lo scopo. Questo meeting fu proibito dalla R. Questura, perchè dovea tenersi nella domenica 29 aprile, e ciò in prossimità del primo maggio. Forse che la Questura abbia creduto che il Comitato Diocesano sia una riunione di socialisti, anarchici, o che so io? Incaricatisi i promotori di questa riunione, ebbero il permesso di poterla fare, non prima della terza domenica di maggio, così gli animi riscaldati dalla grande manifestazione della festa del lavoro, che fra parentesi si ridusse all'astensione di un centinaio appena di tipografi, si sarebbero messi in pace, e non ci sarebbe pericolo di disordini. Intanto si lavora alacremente perchè questo meeting riesca imponente. Alla Sezione Giuridica fu dato l'incarico di preparare il terreno e di organizzare bene ogni cosa. Intanto codesti brav. giovani, incominceranno con le riunioni preparatorie, nelle varie parrocchie, e queste adunanze saranno puramente popolari, dove si spiegherà agli operai ed al basso popolo lo scopo di questo meeting sotto diverse forme. L'idea fu giustissima, e speriamo che tutto riuscirà a perfezione.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il matrimonio civile alla Camera — Scrivono da Vienna 7 corr.:

Oggi cominciò la discussione alla Camera dei giurati, sul progetto del matrimonio civile obbligatorio. Parecchi studenti si raggrupparono attorno al palazzo della Camera per far dimostrazioni gridando evviva ai ministri liberali. I membri della Camera alta intervennero in grandissimo numero. La sala era piena zeppa fino all'ultimo posto. Le tribune contenevano dame dell'aristocrazia in gran numero. L'Episcopato cattolico era rappresentato da S. Vescovi, sotto la guida del primate Vaszary. La chiesa rumena era anch'essa rappresentata dal vescovo Roman e la chiesa serba dal patriarca Brankovic e da cinque suffraganei. Molti fra i più alti magnati quali il grande cerimoniere Gungady, il conte Andrea Palfy ed altri contrari al progetto sul matrimonio intervennero alla seduta. Ed anche il principe Windischgrätz si affrettò, benché lontano, a recarsi alla Camera per far uso del suo diritto di magnato, in favore del principio cattolico. Certamente la Camera dei Signori sembra disposta a rigettare energicamente il progetto.

Germania — La Massoneria in Prussia

— Si conferma che il ministro dell'interno prussiano ha diramato una circolare confidenziale alla polizia, colla quale pone sotto la sorveglianza di polizia tutte le Logge massoniche aventi carattere politico. Egli ordina di trattarle rigorosamente e denunciarle al tribunale, acciocchè intervenga. Così dopo aver per tanti anni illuminato e salvato la società la Massoneria si trova sottoposta ad una specie di sorveglianza speciale; è un buon avviamento per arrivare al domicilio coatto!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 MAGGIO 1894 —

Udine-Riva-Castello Altesza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 16.6

Min. Ap. notte 9.3

Barometro 751.

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione staz.

Jeri Bello

Temperatura: Massima 20.6. Minima 11.6

Media 15.62. Acqua caduta m. 3

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.35	Leva ore 8.34 p.
Passa al meridiano » 12.246	Tramonta 0.12 a.
Tramonta » 7.13	Età giorni 5
Fenomeni:	

Per la stampa Cattolica in Frull

P. G. B. T. L. 5.00 — P. G. M. L. 5.00

Convocazione di Collegi elettorali artistici.

Ai signori Sindaci della provincia, il R. Prefetto comunica il decreto 12 aprile p. p. che sopprime l'attuale Giunta di Belle Arti ed istituisce presso il Ministero della pubblica istruzione una Giunta superiore di Belle Arti.

A detto Decreto Reale segue quello Ministeriale in data 1 corr., col quale sono convocati i collegi elettorali artistici pel giorno 20 maggio corr.

Camera di Commercio

La Camera di commercio è convocata in seduta mercoledì 15 corrente, alle ore 10, con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.

3. Voto che il Parlamento non approvi la conversione in legge dei regi decreti 28 febbraio e 28 marzo 1894 per quanto riguarda l'emissione dei 266 milioni di biglietti di Stato contro immobilizzazione di 200 milioni in oro da richiedersi agli Istituti d'emissione, e per ciò che si riferisce alle norme stabilite per disciplinare il cambio dei biglietti di banca durante il corso legale.

5. Limite fra la vendita all'ingrosso e al minuto del pane, secondo l'uso mercantile, agli effetti del dazio consumo nel comune di Pisan di Prato.

4. Necessità di una disposizione uniforme e definitiva per lo svincolo delle merci alla ferrovia mediante la girata della ricevuta in partenza.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

(Vedi numero di ieri)

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 450 per quota 1894 di concorso nella spesa per la scuola normale femminile di Udine pagabile in due eguali rate.

— Alla r. Tesoreria di Treviso L. 600 come sopra per la scuola enologica di Conegliano da pagarsi in due rate.

— Ad Eustachio Angelo L. 575 pigione della caserma carabinieri in Buia da 13 ottobre 1893 a 12 ottobre 1894 in due eguali rate semestrali.

— Al Comune di Spilimbergo L. 400 quale concorso 1893 nella spesa per la condotta veterinaria.

— Al sig. di Maniago conte Gio. L. 750 per pigione da 1.º aprile 1894 a 31 marzo 1895 dei locali ad uso ufficio della spezione Catasta in due eguali rate semestrali.

— All'impresa Nadalin Luigi e Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda Lire 1216,52 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Casarsa Spilimbergo.

— All'impresa Capellari Bortolo Lire 1645,97 a saldo lavori di ristauo del ponte in legno sul Meduna.

— All'impresa Marchi Giuseppe rapp.ta da Raber Gio. Battista e Comuni di Ovaro, Comeghians, Rigolato e Forni Avoltri Lire 6528,50 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Monte Croce.

— All'impresa Chiabà Gio. e Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 1439,01 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada di Zuino.

— All'impresa Jetri Gio. rapp.ta dal figlio Pietro e Comuni di Gonars e Porpetto

L. 1679,69 come sopra della strada Palma-S. Giorgio di Nogaro.

— All'impresa Barbiani Carlo e Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo L. 235,93 come sopra strada Cormonese.

— All'impresa Chiabà Gio. e Muzzana, Palazzolo e Latisana L. 1665,02 come sopra della strada S. Giorgio di Nogaro-Latisana.

— All'impresa Modonutti Gio. Battista e Comune di Pavia di Udine L. 236,82 come sopra della strada Triestina.

— All'impresa Capellari Bortolo e Comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo L. 1041,08 come sopra della strada Maestra d'Italia lotto primo.

— Alla stessa e Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile L. 1229,57 come sopra della strada Maestra d'Italia lotto II.

— Alla stessa e Comune di Pavia d'Udine L. 273,97 come sopra della strada Udine-Palma.

— All'impresa Angeli Pietro L. 422,23 come sopra della strada del Taglio.

— All'impresa Arrighini Antonio e Comuni di S. Vito al Tagliamento e Providomini L. 1483,37 come sopra della strada della Motta.

— All'impresa Ceassin Isidoro, e Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa e Cordovado L. 2013,31 come sopra della strada Casarsa-Cordovado.

— All'Ospedale di Sacile L. 4469,82

— » » Pordenone » 4764,30

— » » S. Daniele » 13195,84

in causa dozzine di dementi ricoverate nel 1.º trimestre 1894.

— All'Ospedale di Palmanova L. 2642,64 in causa dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel marzo 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 5543,50 in causa anticipazione per dozzine di dementi nel 2.º trimestre a. c.

— Alla Ditta Bardusco Marco L. 928,55 a saldo forniture di oggetti di cancellerie e stampati nel 1.º trimestre 1894.

— Ai sig. Membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa L. 655 in causa medaglie di presenza alle sedute della Giunta medesima nel 1.º trimestre 1894.

— All'impresa Capellari Bortolo e Comuni di Udine e Tricesimo a saldo opere di manutenzione 1893 strada Pontebana.

— Alla Cassa di risparmio di Udine lire 6538,54 in causa rata nona delle 20 annuali stabilite per la estinzione del residuo mutuo concesso e poscia erogato a favore di 14 ditte e Comuni di Pisanio di Pordenone danneggiati dalle inondazioni 1892.

— All'impresa Catarossi Massimo e Comuni di Reana e Remanzacco L. 318,80 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Udine Cividale.

— A diversi Comuni L. 219 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1893.

— Alla associazione agraria friulana lire 1500, in causa contributo per l'anno 1894.

— Alla stessa L. 1000 in causa concorso 1894 nella spesa per difendere le vigne dalla fillossera. — All'Ospedale di Udine lire 10374,87 in causa dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il primo trimestre 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Groppiero

Il Segretario

G. di Caporriaco.

Due utili consigli ai viticoltori

Siamo alla vigilia di adottare i trattamenti colla poltiglia bordolea (kil. in media 1 di solfato di rame e kil. 1 di calce su 100 litri di acqua). Tale Trattamento si fa sui giovani getti, quando toccano circa 15 cent. e poi se ne fa un secondo vicino alla fioritura, un terzo ai primi di luglio ed uno ai primi di agosto. Chi sconsigli di fare quest'ultimo, particolarmente nell'alta Italia, si mette in pericolo di perdere i vantaggi ottenuti colle tre precedenti irrorazioni, specie se la stagione corre piovosa.

La peronospora ha due mezzi di contagio, con uno ci viene importata dall'aria, mediante le spore partite dai primi centri infetti, coll'altro si può sviluppare dalla vite stessa, cioè da quei tralci che l'anno decorso ne furono infetti; le cortecce di questi rimasero perciò infette di miceli, che svilupperanno col caldo umido i loro cigli vibratili, che in breve penetreranno ed infetteranno i giovani germogli col loro grappolo, disseccandoli. Que' luoghi, pertanto, caduti infetti nell'anno precedente, devono allarmarsi ed anticipare piuttosto i trattamenti, anzichè aspettare la comparsa del male con inevitabili danni.

Un altro consiglio mi permetto pure di dare: taluno crede che dopo l'aprile non si possano più far degli innesti sulle uve, che a vista non presentano alcun prodotto, il cui tipo si vorrebbe cambiare con altri assai più pregiati e remuneratori. Ora dalle mie esperienze posso dire che il tempo utile per far gli innesti si protrae a tutto maggio — specie se si usa la mia innestatrice col tappo di sughero e col metodo inglese. —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, come esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi di ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispeunti, e furono poi curati da Kneipp senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Wersichoten dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp e inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual libro consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wersichoten.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fascioni da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
 Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.



La chioma folta e fiutante è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, rafforzando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Drogherie e Profumerie del Regno.

A UDINE presso i sigg. BASON ENRICO - Rincagliere - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO - Farmacista - MINISINI FRANCESCO - medefinali.
 In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in PORTOFRAZZO sigg. CATTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO.
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torce a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cronotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE

SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159



Liquore Stomacale e Costituyente

DI FELICE BISLERI

MILANO

1/2 litri: 1.50 - 1.00 - 0.50

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.

AVVISO

Come per lo passato, i sig. tessuti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kestrelitz presso R. nitsch (Sura) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche tra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. S. huster di Ritsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottegheria Doria Via Paolo Cuccini.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli DORTA.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento L. 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Kinsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.